

PRESENZA DI *MELOIDOGYNE ARTIELLIA* SU CECE IN ITALIA¹

di
N. GRECO

Nel mese di aprile del 1983 è stata notata, in agro di Monopoli (Ba), una coltivazione di cece (*Cicer arietinum* L.) con una chiazza in cui diverse piante mostravano ingiallimento diffuso, sviluppo stentato e produzione di fiori assai inferiore rispetto a quella delle piante circostanti apparentemente sane (Fig. 1). L'esame delle radici al microscopio da dissezione ha messo in evidenza delle piccolissime galle e la sporgenza di numerosissime masse d'uova (Fig. 2). In corrispondenza delle masse d'uova è stato possibile estrarre dalle radici le femmine saccate di un nematode, appartenenti al genere *Meloidogyne* Goeldi. L'identificazione della specie, effettuata sulla base delle impronte perineali delle femmine e delle lunghezze totale e della coda delle larve di secondo stadio, ha permesso di stabilire che trattavasi di *M. artiellia* Franklin. Infatti le impronte perineali mostravano la caratteristica forma ad 8 (Fig. 3) mentre le larve di secondo stadio misuravano mediamente 331 μm . Un dato, quest'ultimo, che non si discosta molto da quello di 354 μm riportato dalla Franklin (1961) e praticamente uguale a quello di 336 μm riscontrato da Whitehead (1968), su popolazioni inglesi.

Anche la lunghezza della coda di 23,4 μm è molto vicina a quella riscontrata dai suddetti autori.

Le galle causate dal nematode sono difficilmente visibili ad occhio

¹ *Meloidogyne artiellia* on chickpea in Italy.



Fig. 1 - Piante di cece con sintomi di deperimento causate da *Meloidogyne artiellia*.

nudo tanto che l'osservazione in campo delle radici può generare confusione in quanto le masse d'uova, piuttosto voluminose e contenenti mediamente 492 uova, possono essere scambiate per femmine di *Heterodera*.

A differenza delle più comuni specie di nematodi galligeni *M. artiellia* sembra riprodursi bene anche a temperatura relativamente bassa. Infatti, all'inizio di aprile, quando il nematode è stato rinvenuto, la temperatura del terreno a 20 cm di profondità si aggirava intorno ai 13-14 °C. Considerando che i nematodi galligeni completano il loro ciclo biologico in circa 1 mese si può supporre che l'infestazione delle radici di cece sia avvenuta ad una temperatura ancora inferiore.

Meloidogyne artiellia è stata riportata, anche in altri Paesi del Mediterraneo, come parassita di brassicacee, avena, grano, orzo, fava,

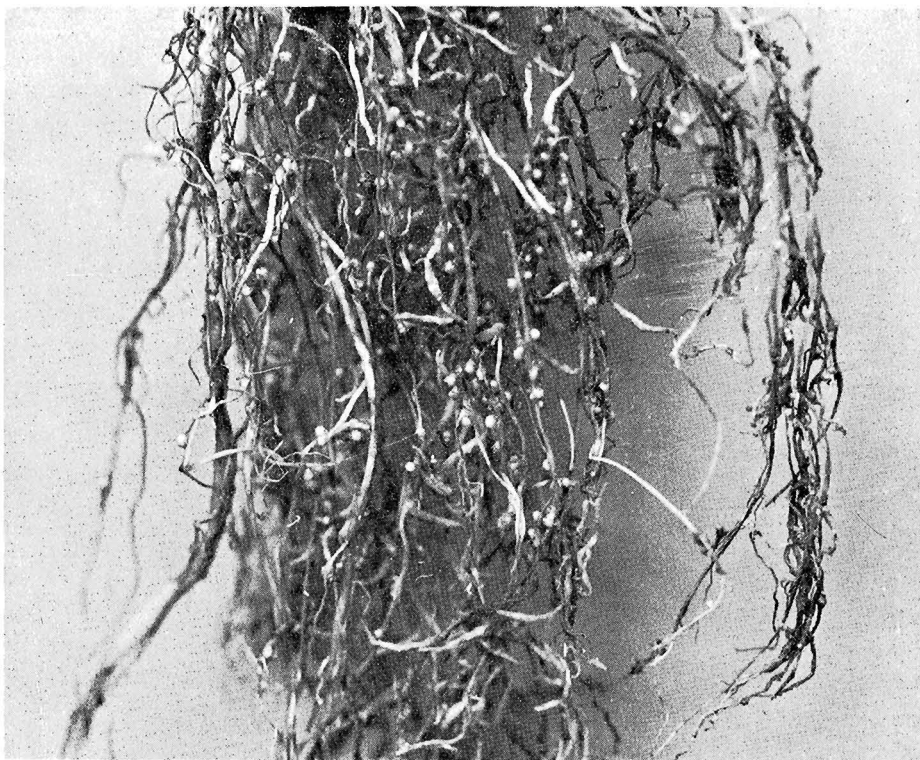


Fig. 2 - Radici di cece con masse d'uova di *M. artiellia*.



Fig. 3 - Impronta perineale di *M. artiellia*.

pisello, cece ed erba medica (Franklin, 1978). Molto gravi appaiono i danni che il nematode causa alle coltivazioni di cece e veccia in Siria (Mamluk *et al.*, 1983; Greco *et al.*, 1984) ove queste leguminose possono risultare completamente improduttive se coltivate in campi da esso infestati. Pertanto si ritiene opportuno segnalare la presenza in Italia di *M. artiellia* quale potenziale pericolo per diverse colture, ed in particolare per quelle di cece e veccia.

LAVORI CITATI

- FRANKLIN M. T., 1961 - A British root-knot nematode, *Meloidogyne artiellia* n. sp. *J. Helminth.*, R. T. Leiper suppl. 85-92.
- FRANKLIN M. T., 1978 - *Meloidogyne*. In: Plant Nematology (J. F. Southey, ed.) Her Majesty's Stationery Office, London, pp. 98-124.
- GRECO N., DI VITO M., REDDY M. V. e SAXENA M. C., 1984 - A preliminary report of a survey of plant parasitic nematodes of leguminous crops in Syria. *Nematol. medit.*, 12: 87-93.
- MAMLUK O. F., AUGUSTIN B. e BELLAR M., 1983 - New record of cyst and root-knot nematodes on legume crops in the dry areas of Syria. *Phytopath. medit.*, 22: 80.
- WHITEHEAD A. G., 1968 - Taxonomy of *Meloidogyne* (Nematoda: Heteroderidae) with description of four new species. *Trans. Zool. Soc. Lond.*, 31: 304-307.

Accettato per la pubblicazione il 21 marzo 1984.